



Giulia Mangoni
Polisemie del visibile

16.04–30.06.2026



GIULIA MANGONI

Giulia Mangoni (Isola del Liri, 1991) è un'artista italo-brasiliana la cui ricerca si sviluppa all'intersezione tra pittura, memoria e storie di appartenenza territoriale, configurandosi oggi come una pratica che indaga la ricostruzione mitopoietica di un'Europa periferica.

Dopo un periodo di formazione e attività tra Brasile, Regno Unito e Stati Uniti, ha progressivamente radicato il proprio lavoro nella Ciociaria: un territorio che, da tappa centrale del Grand Tour tra XVII e XIX secolo, si presenta oggi come uno spazio stratificato, segnato da memorie storiche, trasformazioni industriali e nuove tensioni identitarie.

La sua indagine di base prende avvio da archivi locali – storie orali, documenti, testimonianze – che vengono rielaborati in composizioni pittoriche dense e stratificate. In queste opere, paesaggi e figure si configurano come elementi attivi di scenografie immaginate, dando luogo a narrazioni plurali e instabili in cui il contesto emerge come protagonista. La pittura, intesa al tempo stesso come dispositivo narrativo e anti-narrativo, diventa uno strumento di trasfigurazione capace di restituire la vitalità simbolica dei territori e di attivare nuove forme di memoria collettiva.

Negli sviluppi più recenti, questa ricerca si apre a una dimensione transnazionale, in dialogo con il progetto *Pittura Italiana Oggi* promosso dalla Triennale Milano. In questo contesto, Mangoni approfondisce il confronto tra immaginari locali e costruzioni globali, in particolare attraverso la rilettura del mito del western e delle sue declinazioni sudamericane. Il paesaggio diventa così uno spazio di proiezione simbolica in cui si intrecciano storie di migrazione, tensioni di frontiera e genealogie vegetali e animali, problematizzando idealizzazioni e stereotipi legati ad esso.

La pratica di Mangoni si articola tra opere pittoriche orientate all'oggetto – spesso intime e in dialogo con il sistema espositivo contemporaneo – e interventi installativi o effimeri realizzati in collaborazione con istituzioni, comunità decentralizzate e contesti non urbani. In questi progetti, la dimensione collettiva e situata assume un ruolo centrale, configurando ogni intervento come un dispositivo relazionale. L'artista alterna l'uso di olio e acrilico in funzione dei tempi e dei processi di ricerca, integrandoli in lavori pensati per contesti specifici, dove pittura, spazio e territorio entrano in una relazione dinamica e trasformativa.

Tra le sue mostre personali più significative: *From the Island of Liri* (Dreambox Lab, New York, 2019), *Bits & Cream. Metabolizzazione d'archivio* (ArtNoble Gallery, Milano, 2021), *Nambur* (IUNO Projects, Roma, 2022), *La strega si trasforma persino in vento* (Operativa Arte Contemporanea, Roma, 2022), *Un letto di frasche* (ArtNoble Gallery, Milano, 2024), *Ai rimanenti, pastori e contadini* al Museo Antropologico Gente di Ciociaria ad Arce.

Tra le esposizioni di gruppo di rilievo: *The Futures We Speak* (Clemente Art Space, New York, 2023), *Geographies of Memory* (LAMB Gallery, Londra, 2022), *VIVERE DI PAESAGGIO* (APALAZZOGALLERY, Brescia, 2021), *Ladder to the Moon* (Monitor Gallery, Roma, 2021), *Pittura Italiana Oggi* (Triennale Milano, 2024), *La città, tra realtà e sogno* (Galleria San Fedele per Premio San Fedele 2013/14, Milano), *23° Premio Cairo* (Museo della Permanente, Milano 2024), *Pittura Italiana Hoy* (Palacio Libertad, Buenos Aires, 2025), *Bella Figura* (Complesso Monumentale della Pilotta, Parma, 2025) e *Pittura Italiana Hoje* (Museu Nacional da Republica, Brasilia, 2025).

Nel corso della sua carriera ha ricevuto riconoscimenti prestigiosi, tra cui il **Combat Prize for Painting** e il **Gallery Prize** (2023, Museo Giovanni Fattori, Livorno), il **Premio Lissone** (2021), e premi internazionali in Gran Bretagna come il **Chadwick Healey Prize for Painting** (2014).

Attualmente, Mangoni prosegue la sua ricerca sull'appartenenza territoriale con il progetto espositivo *Cinevetrina*, presso il cinema storico di Isola del Liri, che coinvolge artigiani locali, agronomi, allevatori di specie autoctone, scrittori e antropologi, generando opere e progetti pubblici come *Il salmerino viandante* (come parte di Una Boccata d'Arte a San Lorenzo Dorsino, Trentino-Alto Adige, 2022), *Il soffio del gatto*, (a cura di Saverio Verini in collaborazione con il Museo delle Scienze e del Territorio, Spoleto, 2023) e *Di donne, di pirati e di santi* (come parte di Hypermaremme, Isola del Giglio, 2024), e *Le lupe di Roma*, a cura di Spazio Taverna per Porta San Giovanni, Roma.

POLISEMIE DEL VISIBILE

Il progetto *Polisemie del visibile* nasce dal mio desiderio di entrare in relazione con un immaginario storico non come qualcosa di fisso, ma come una materia viva e attraversabile. In questo senso, i Giochi Borromeo diventano per me un archivio attivo, da cui immagini legate al ciclo degli affreschi vengono rimesse in circolazione attraverso il disegno, aprendosi a una pluralità di letture.

Nel lavorare su questi materiali, mi interessa il gotico cortese e il suo “realismo lenticolare”: un modo di costruire l’immagine che non ricerca una coerenza spaziale, ma privilegia superficie, dettaglio e decorazione. Le figure si appiattiscono, si caricano di attributi, si fanno preziose. Temi cavallereschi, religiosi e fiabeschi convivono in uno spazio sospeso, in cui la ricchezza visiva sostituisce la profondità e moltiplica i possibili livelli di significato.

Questa tensione verso il lusso e il preziosismo – anche attraverso elementi come la punzonatura dei fondi, tipica dell’epoca – non è per me una citazione, ma un principio operativo. Attraverso stratificazioni e variazioni, a partire da un archivio di disegni che costruisco nel tempo, l’immagine si apre a una dimensione instabile, dove la storia del gotico cortese entra in relazione con opere ad olio che condividono una stessa attenzione per la piattezza decorativa, attivando continui slittamenti di senso.

Il lavoro si muove così tra archetipo e individuale, senza fissarsi in una forma definitiva. L’immagine diventa un campo aperto, in continua trasformazione, in cui il visibile si declina in forme plurali e lo sguardo è chiamato a ridefinirsi continuamente.

Giulia Mangoni

TRANSUMANZA AL MERCATO



Giulia Mangoni, *Transumanza al mercato*, 2024
200 x 180 cm, oil on linen, courtesy the artist and ArtNoble Gallery.
Ph. credit Michela Pedranti

VALE A PENA NASCER,
VALE A PENA CRESCER,
VALE A PENA VIVER

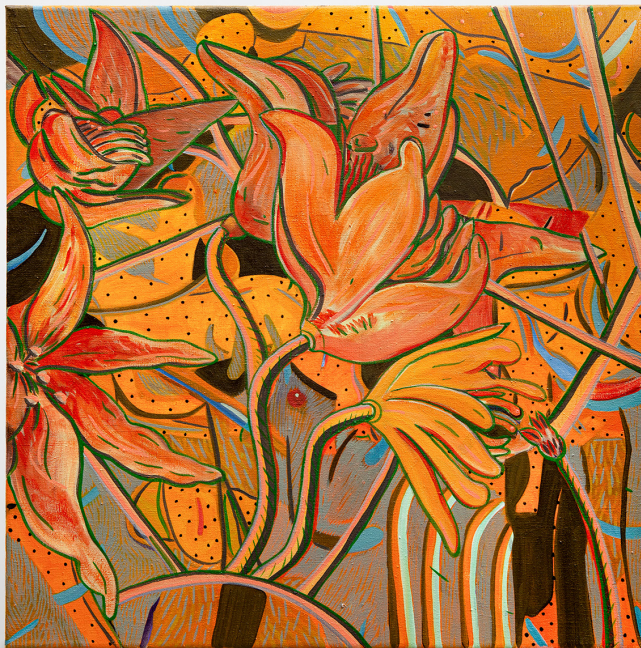
Giulia Mangoni, *Vale a pena nascer*, 2023
40 x 30 cm, oil on green market canvas,
courtesy the artist and ArtNoble Gallery.
Ph. credit Michela Pedranti

Giulia Mangoni, *Vale a pena crescer*, 2023
40 x 30 cm, oil on green market canvas,
courtesy the artist and ArtNoble Gallery.
Ph. credit Michela Pedranti

Giulia Mangoni, *Vale a pena viver*, 2023
40 x 30 cm, oil on green market canvas,
courtesy the artist and ArtNoble Gallery.
Ph. credit Michela Pedranti



TANGERINA



Giulia Mangoni, *Tangerina*, 2026
50 x 50 cm, oil on linen, courtesy the artist and ArtNoble Gallery.
Ph. credit Jacopo Rufo

SOTTO LA MIMOSA



Giulia Mangoni, *Sotto la mimosa*, 2025
55 x 45 cm, oil on linen, courtesy the artist and ArtNoble Gallery.
Ph. credit Jacopo Rufo



LAW is ART!

La mostra di Giulia Mangoni fa parte di *Law is Art!*, il progetto di LCA nato nel 2013 per promuovere l'arte, soprattutto contemporanea, al di fuori dei classici circuiti.

Per sostenere e rendere l'arte contemporanea più accessibile LCA ha coinvolto negli anni artisti italiani come Francesco Arena, Stefano Arienti, Letizia Battaglia, Botto & Bruno, Mattia Bosco, Chiara Camoni, Silvia Camporesi, Letizia Cariello, Loris Cecchini, Rà di Martino, Franco Guerzoni, Michele Guido, Giulia Marchi, Sabrina Mezzaqui, Rebecca Moccia, Brigitte March Niedermair, Marinella Senatore, Marta Spagnoli, Alessandra Spranzi, Tatiana Trouvé, Silvio Wolf, in progetti personali, pensati ad hoc per i propri uffici, oltre che nello storico Palazzo Borromeo di Milano durante miart, di cui LCA è sponsor dal 2015 attraverso il premio *LCA per Emergent*.

LCA è uno studio legale indipendente e full service, specializzato nell'assistenza legale e fiscale per imprese e soggetti privati. Lo studio può contare su un dipartimento dedicato al diritto dell'arte, costituito da un gruppo interdisciplinare di specialisti uniti dalla stessa passione per l'arte, che offre consulenza trasversale nei suoi vari aspetti: contrattuali, logistici, assicurativi, penali, nonché legati a diritto d'autore, pubblicità, passaggio generazionale, antiriciclaggio, mecenatismo culturale, anche in ambiti di particolare attualità, come servizi finanziari e intelligenza artificiale.

Dal 2024 è partner fondatore di Art Floor, un hub di servizi per il mondo dell'arte ospitato al primo piano del palazzo dello studio in via della Moscova 18, a Milano, nato dall'impegno costante in questo settore di LCA Studio Legale, Artshell, Condense, Fonderia Artistica Battaglia, Lara Facco P&C e Mazzini Lab Benefit.



**ARTNOBLE
GALLERY**

Fondata nel 2021, ArtNoble Gallery è una galleria d'arte contemporanea con sede a Milano, nel quartiere post-industriale di Lambrate. Originariamente concepita come una piattaforma nomade, la galleria ha successivamente stabilito il proprio spazio permanente in un ex magazzino, mantenendone il carattere industriale come parte integrante del proprio programma.

ArtNoble Gallery sviluppa un programma espositivo incentrato su artisti emergenti, provenienti dall'Italia e dall'estero, promuovendo un dialogo tra pratiche locali e un contesto internazionale sempre più interconnesso. La galleria si impegna a sostenere nel tempo le nuove generazioni di artisti, lavorando a stretto contatto con loro per produrre mostre, progetti e ricerche che rispondano alle urgenze del presente.

Con un'attenzione rivolta a temi quali identità, territorialità e costruzione della memoria, il programma privilegia pratiche orientate al processo e si sviluppa spesso attraverso mostre site-specific che dialogano direttamente con l'architettura dello spazio.

In dialogo con il ciclo dei Giochi Borromeo, realizzato nella metà del Quattrocento, Mangoni sviluppa una serie di disegni che agiscono sul repertorio iconografico cortese, tra figure animali, corpi in azione e motivi botanici, trattandolo come un campo aperto di variazione. Le immagini non vengono citate, ma riattivate attraverso processi di sovrapposizione, slittamento e proliferazione.

Questa operazione si innesta in una tradizione visiva propria del contesto tardogotico lombardo, in cui la miniatura e le raffigurazioni votive traducevano l'osservazione del reale, in particolare nel dettaglio botanico, in un sistema di segni. In modo analogo, Mangoni riattiva questa tensione tra osservazione e costruzione, facendo emergere la figura come processo e non come forma stabile.

Collocata nella sala adiacente, *Polisemie del visibile* si configura come un dispositivo in cui l'immagine si articola in una pluralità di stati e apparizioni. In questo spazio, il visibile si dà come polisemia: non come moltiplicazione del significato, ma come condizione instabile dell'immagine stessa.

ANTONINI

MILANO

Antonini Milano nasce a Milano nel 1919, prestigiosa azienda di diamanti e pietre preziose, diventa un 'must have' della sofisticata aristocrazia milanese e italiana, riconosciuta come marchio storico di alta gioielleria. Le collezioni Antonini sono caratterizzate dalla ricerca e dalla passione per il design innovativo che contraddistingue i suoi gioielli, tutti realizzati in Italia, proprio a Milano capitale della moda e del design, con lavorazione artigianale, sinonimo di estrema qualità. Dal 1919 nel cuore di Milano: questa è la storia Antonini, che da tre generazioni propone gioielli con un design unico e riconoscibile, strettamente influenzato dagli stimoli che la città offre: architettura, design e arte contemporanea, passioni che Sergio Antonini vive nella propria quotidianità, interprete della storia del marchio e direttore creativo del brand.

Dopo aver frequentato la Scuola Politecnica di Design di Milano e poi il Gemological Institute of America a New York, inizia la sua carriera come progettista di una nuova linea di gioielli di fascia alta, reinterpretando la tradizione con nuovi disegni. Le creazioni di Sergio Antonini sono sofisticati gioielli contemporanei ispirati da design e tradizione italiani. Dalla sua matita sono nati i più recenti successi della maison: le collezioni Matera, Siracusa, Atolli, Amalfi e Anniversary100, disegnata per celebrare i 100 anni di storia dell'azienda. Egli segue personalmente la creazione di ogni singolo gioiello, dalle piccole collezioni per tutti i giorni ai pezzi unici della collezione Extraordinaire.

La collaborazione con il mondo dell'arte contemporanea è un'iniziativa alla quale Sergio Antonini crede molto, oltre ad essere una passione personale "è un tema che attrae i nostri clienti i quali hanno piacere di scoprire artisti diversi e di farsi sorprendere dalle relazioni che nascono fra le loro opere, i nostri gioielli e i magnifici affreschi gotici del 1450 che decorano le pareti del nostro showroom". La sede espositiva dello showroom a Palazzo Borromeo in piazza Borromeo 12 ospita da quasi 10 anni mostre site specific grazie alla collaborazione duratura con gallerie di spessore del panorama italiano.



Il Gruppo Apice Srl ha curato l'organizzazione logistica, l'imballaggio e il trasporto delle opere d'arte destinate alla mostra di Giulia Mangoni, offrendo un servizio di qualità in una realtà a noi molto cara come LCA Studio Legale e le sue prestigiose iniziative culturali, facenti parte del tradizionale progetto *Law is Art!*.

Apice, con le sue quattro sedi operative di Milano, Firenze, Roma e Venezia, grazie ai suoi operatori specializzati per il coordinamento logistico dei servizi e per il trasporto e movimentazione, opera in tutto il territorio europeo con i propri veicoli speciali a controllo termoigrometrico, sospensioni pneumatiche e controllo satellitare, specifici per il trasporto di opere d'arte.

La rete di corrispondenti in tutto il mondo, accreditati dai maggiori musei e collezionisti internazionali, completa la garanzia del servizio offerto per le spedizioni intercontinentali.

I depositi, più di 7.000 mq. adeguatamente attrezzati per la custodia di beni artistici, soddisfano interamente le esigenze dei collezionisti più attenti e degli operatori di settore, offrendo un servizio altamente professionale.

I nostri servizi per l'adempimento di tutte le formalità di Belle Arti e doganali, anche attraverso il nostro Deposito Doganale Privato interno, completano la vasta offerta di prestazioni al cliente.

Il nostro obiettivo è quello di poter assicurare la massima cura alle opere d'arte in movimento, dedicando il nostro impegno alla salvaguardia ed alla promozione del patrimonio culturale italiano e delle opere d'arte.



L'incontro tra Arte e Persone crea il più prezioso dei beni: le emozioni. Proteggerle è il nostro impegno come Partner di Vita.

ARTE Generali si dedica alla cura di ogni forma d'arte e alla sua trasmissione intergenerazionale, supportando i collezionisti privati, le istituzioni e gli organizzatori di mostre nella valutazione dei valori e della fragilità degli oggetti d'arte in un ambiente sempre più vulnerabile, tramite tecnologie digitali e soluzioni innovative di protezione e assistenza per le collezioni d'arte.

Per garantire che le nostre soluzioni assicurative svolgano l'effettiva funzione di fornire una copertura finanziaria adeguata per restaurare o sostituire - per quanto possibile - le opere d'arte o gli oggetti che per il collezionista hanno un valore affettivo inestimabile, investiamo molto nella ricerca e nel coordinamento di un insieme di competenze specifiche che vanno dalla stima e valutazione di una collezione al supporto specializzato di trasporto, conservazione, restauro fine art e altro ancora.

ARTE Generali ha inoltre sviluppato strumenti e soluzioni digitali che aiutano il processo di assicurazione e gestione delle collezioni dei nostri Clienti.

Controllare, valutare e gestire il proprio patrimonio non è mai stato così semplice.

GIULIA MANGONI
POLISEMIE DEL VISIBILE

LCA STUDIO LEGALE

Responsabile Dipartimento Arte
Maria Grazia Longoni Palmigiano

Communication Manager
Enrico Montanari

Graphic Designer
Guglielmo Oselladore

In collaborazione con

ArtNoble Gallery
Antonini Milano
Apice
ARTE Generali

In copertina

Giulia Mangoni
Studio per Palazzo Borromeo, 2026
Tecnica mista su carta, 29.7 x 21 cm

GUIDA ALLA MOSTRA

Antonini Milano
Palazzo Borromeo
Piazza Borromeo 12, Milano
16.04 – 30.06.2026



Dal 16.04 al 18.04
Apertura al pubblico durante
la Milano Art Week
11-13 e 14-18

Dal 21.04 al 30.06
Martedì, mercoledì e giovedì
11-13 e 14-18
su appuntamento scrivendo a
arte@lcalex.it o events@antonini.it

Contatti

arte@lcalex.it
mariagrazia.longoni@lcalex.it
miriam.loropiana@lcalex.it

  [@lcastudiolegale](https://www.instagram.com/lcastudiolegale)

un progetto



LAW IS ART!

partner



ANTONINI
MILANO

apice
DESIGN
THE
BEAUTY

ARTE
GENERALI